

## **Perché scrivere? Perché ostinarsi a scrivere in un mondo, in cui la comunicazione è dominata da internet?**

Mi si conceda un lungo flash back.

“Cogito ergo sum”, penso dunque sono, so di esistere come essere e quindi mi esprimo. E allora l'avventura inizia e i campi sono innumerevoli. Grande è la responsabilità di chi sceglie questa strada per informare, perché la parola può essere usata per educare, ma anche per fuorviare.

Il giornalismo parte dalla conoscenza diretta della realtà descritta. Tuttavia capita spesso che per avere odiers TV o per vendere più carta stampata si usi la frase ad effetto, si faccia semplicemente gossip, denigrando.

C'è addirittura chi evoca in modo canzonatorio niente di meno che il fantasma di Francesco Petrarca. No, non è uno scherzo! Mi riferisco all'articolo letto sul Corriere della Sera di domenica 16 febbraio. Il Comune di Milano con i fondi Cariplo e coll'ottimo lavoro degli specialisti del Politecnico e dei Beni Culturali sta per dare inizio ai lavori di recupero conservativo di Cascina Linterno, residenza di Petrarca.

La stessa Amministrazione ha dato la gestione del sito in comodato d'uso all'associazione Amici di Cascina Linterno. Il giornalista definisce i volontari semplicemente abitanti locali con in mente un percorso agricolo inadeguato al luogo, lasciando intendere che un progetto di alto valore culturale ed artistico dovrebbe essere consegnato in mano ad altri più dotti. Faccio parte degli Amici della Linterno e voglio sapere da questo signore come si permette di dare delle definizioni senza essere stato mai tra noi. Ci spieghi su che cosa si basino le sue affermazioni. Io le ritengo riduttive. Le mie origini contadine non mi hanno impedito di completare più corsi universitari, conservando solidi valori morali. Malgrado le opinioni del cronista, ho conosciuto le opere di Petrarca, comprendendo la sua ricerca d'equilibrio nella vita e nell'arte. Alla Linterno trovo persone istruite, competenti, intelligenti, capaci di cooperare per organizzare eventi aperti alla cittadinanza. Nei giornali e sui social network c'è gente che demolisce tale operato. Qualcuno ha anche pensato che io sia coinvolta in buona fede, quasi inconsapevolmente, da gente, che non conosco. Questa affermazione mi offende per maturità intellettuale ed anagrafica. Si vive per essere, non per apparire ed occorre coerenza nelle scelte. Se mi sento attaccata, ho il coraggio di dare risposte pubbliche. Che lo faccia chiunque osi scrivere che sono colei che ignora, venendo allo scoperto e guardandomi in faccia.

Cerchiamo di usare facebook nel rispetto della pluralità delle idee e non pugniamo l'avversario, nascondendoci dietro qualcosa o qualcuno. Riprendo il quesito iniziale. Perché scrivere? Per la dignità, per la consapevolezza, per il senso civico, coscienti che tutto questo lo dobbiamo ai nostri figli, ai giovani tutti, a noi stessi e alla vita. Pina Guerrieri